

La fine di un'era?

14/06/2011

57% di affluenza, oltre 27 milioni di italiani, senza contare quelli residenti all'estero, che votano per un referendum il 12 e 13 giugno. Al di là dei risultati, peraltro abbastanza prevedibili visti i quesiti in questione, alcune considerazioni:

1) Berlusconi e Bossi non incantano più nemmeno i loro elettori. I loro *craxiani* invitati dal ciglio del burrone, perfino ad urne aperte, a disertare i seggi spingono gli italiani a buttarli definitivamente di sotto. E mentre moltissimi dirigenti del pdl seguono le indicazioni del capo, non così nella lega, dove Zaia, Fontana ed altri a votare ci vanno eccome. Il distacco di buona parte dell'elettorato leghista e di molti dirigenti locali dall'uomo di Cassano Magnago è evidentissimo.

Ora il cerino nelle mani del senatur è praticamente esaurito. Si deve prendere una decisione e presto; o mollare subito Berlusconi, andare alle elezioni da solo e utilizzare il 10% da *MSI* semplicemente per restare in parlamento, oppure farsi cucinare a fuoco lento dal suo degno compare tra un festino e l'altro rischiando di scomparire completamente tra due anni dopo che agli italiani sarà stata appioppata dalla premiata ditta B&B una manovra economica assassina da 40 miliardi di euro. Auguri.

2) Il boicottaggio del referendum da parte di 5 reti nazionali su 7 non impedisce il raggiungimento del quorum, grazie soprattutto ad un instancabile attività in rete. Di fronte all'evidentissimo ed ineluttabile declino dell'importanza dell'informazione televisiva rispetto a quella molto più rapida e priva di filtri della rete, diventa sempre più incomprensibile l'accanimento con cui si cerca di imbavagliare gli spiriti liberi della tv, soprattutto quella pubblica. Ormai la tv non rappresenta più il principale canale di informazione degli italiani, qualsiasi mordacchia non ottiene più alcun risultato.

3) Cosa faranno adesso gli storici Tafazzi del centrosinistra? Hanno già pensato quali alternative unitarie presentare all'inquilino del Quirinale qualora la situazione politica precipitasse improvvisamente? Si va a votare subito con questa legge elettorale o si cerca una soluzione alternativa? Si cerca di allargare il centrosinistra al terzo polo o si va alle elezioni con questa squadra? Il capitano sarà Bersani senza primarie? E se si fanno le primarie e vince Vendola?..., si distribuisce un po' di Maalox a molti del PD? Ma soprattutto se nonostante i dirigenti poi gli italiani decidessero di smentire Moretti e la sua leggendaria profezia di Piazza Navona cosa si fa per cinque anni?

Forse, come diceva Dylan, the times are a changin' ma per ora purtroppo the answer, my friend, is blowin' in the wind.....

A. Martina